

L'OSSERVATORE ROMANO

DELLA Domenica

PER L'ANNO DI
OPERA
DELLA DEDICAZIONE

APR 1 - 1949

L. 15

ABBONAMENTI (PER L'ANNO 1949). CITTA' DEL VATICANO E ITALIA. ANNUO L. 600 - SEM. L. 350 - ESTERO: ANNUO L. 1.200 - SEM. L. 700
C. C. P., N. 1-10751 - TEL. VATIC. 55.351 - INTERNO 487 - CASELLA POSTALE 96-B - ROMA - UN NUMERO ARRETRATO L. 20

Sulle frontiere eroiche delle Missioni nelle terre più inospitali continua l'avanzata della Chiesa. Il missionario avvicina un vecchio indiano per curargli dolorose piaghe

SOMMARIO

La Quaresima - di S. Ecc. Mons. Urbani — Beati i pacifici - di Gennaro Auletta — Racconti gialli della Bibbia - di A. Bruers — Pallottoliere - di G. L. Bernucci — L'inesausta attività del Maestro Perosi - di P. G. Colombi — I cantieri dell'armonia — Nel mondo del lavoro — Il convegno della disoccupazione - di L. Martiena — Parliamo anche delle domestiche - di A. Racca — Cinema - di P. Regnoli — Crivello - di Timarre — Poesia d'angolo - di Puf e le altre rubriche solite.

LA QUARESIMA

Ecco i giorni della salute: così la Chiesa chiama nella sua liturgia il periodo della Santa Quaresima. E' infatti questo periodo ordinato a preparare gli animi nella preghiera e nella penitenza alla Santa Pasqua, all'incontro con Gesù Risorto. Perciò la Quaresima comincia con il rito dell'imposizione delle Ceneri sul capo dei fedeli e con il richiamo austero: *ricordati che sei polvere e nella polvere ritornerai.*

Ad imitazione del digiuno osservato da Gesù all'inizio della sua vita pubblica e come esercizio di mortificazione la Chiesa richiama tutti i suoi figli ad osservare durante la Quaresima il digiuno e l'astinenza.

Un tempo la legge ecclesiastica era severa ed austera, poi in considerazione delle mutate condizioni fisiche di molti dei suoi figli la Chiesa mitigò la sua disciplina.

In questi anni di guerra e di dopoguerra per i molteplici

Articolo di Sua Ecc. Mons. GIO URBANI

Assistente Ecclesiastico Generale di A. C. I.

disagi la legge venne sospesa. Ma quest'anno, in parte almeno, essa è stata rimessa in vigore.

E' obbligo per il cristiano di osservare l'astinenza delle carni in tutti i venerdì dell'anno e di aggiungere all'astinenza il digiuno il Mercoledì delle Ceneri, il Venerdì Santo, la Vigilia del Santo Natale e la Vigilia della Madonna Assunta.

L'intenzione della Chiesa è chiara: il richiamo alla penitenza e come espiatione del peccato e come mortificazione della concupiscenza ribelli. La salute dell'anima esige bene dei sacrifici. Ed è giusto che all'infinito dono del Sangue Divino — prezzo inestimabile del nostro riscatto — si aggiunga da parte di ciascuno di noi quel « sacrificio » che dimostra il pentimento per il male commesso e la decisa volontà di ripararlo. Mite assai è la disciplina della Chiesa a questo proposito. Essa intende così lasciare ad ognuno di aggiungere nella generosità del suo cuore *quel di più* che sarà tanto più caro quanto più spontaneamente offerto e reso prezioso dalla preghiera. *Digiuniamo e supplichiamo dinnanzi al Signore perché Egli è assai misericordioso nel perdonarci i nostri peccati* (Joel 2 - 13).

Per farci conoscere bene questi nostri peccati la Chiesa ci ricorda attraverso la parola dei suoi Ministri le verità eterne. In tutte le Parrocchie del mondo il Sacerdote predica in modo speciale in questo periodo, la parola di Dio, con lo scopo preciso di disporre le anime a penitenza.

Un tempo il « Quaresimale » era un avvenimento per i fedeli di una pieve.

Tutti si facevano un dovere di assistervi e di ricavarne frutti di salute.

Oggi? Le troppe distrazioni della vita moderna che tendono ad allontanare il popolo dalla piena santificazione del giorno del Signore, hanno provocato il deserto attorno al pulpito dei novelli Battista. Ragione di più perchè i fedeli e primi fra tutti gli iscritti all'Azione Cattolica con la loro presenza assidua e con intelligente propaganda concorrano a ricondurre attorno alla Cattedra del Vangelo i loro fratelli. Solo così i giorni della salute non passeranno invano per i cristiani, ma vedranno ricomposta attorno al Padre delle anime la cara e bella famiglia parrocchiale.

BEATI i PACIFICI

La vita di Gesù s'apre con un lieto annuncio di pace a Bethlehem e si chiude con un saluto più lieto dopo la resurrezione: Pace a voi. E per tre anni, non ha Gesù che parole di pace.

Lo spirito del Vangelo ignora le guerre, anche se dal tempo di Caino il mondo gode se devasta, ride se ammonta cadaveri, si diverte se sgorza innocenti; tutta la storia non è che un grondar di sangue su tutti gli angoli della terra, un'interminabile e interminata lista d'orrori. Eppure la guerra non è « il » male del mondo; è soltanto una conseguenza del male istaurato dal primo uomo, è il prodotto di tutti gli istinti malvagi venuti fuori dalla caduta e non domati da un superiore ideale. Per questo, è spesso anche castigo, strumento di giustizia divina. Quando Dio abbandona un popolo — e l'abbandona se è abbandonato —, lascia che gli uomini si castigino da sé con le guerre. A Gerusalemme che ha rifiutato il « pacifico », Gesù predice la devastazione, e su questa devastazione piange in anticipo le sue lacrime più umane; non maledice il figlio di Vespasiano che della città una volta santa e del tempio famoso e delle case fa un cumulo fumante e insanguinato, non prega neppure che il cielo arresti o differisca il castigo. Gerusalemme ha rifiutato l'« evangelizzatore della pace », colui che la voleva proteggere sotto l'ali come la gallina i pulcini, e chi ha rifiutato, allora e sempre, la pace di Gesù, non può attendersi che la guerra dai nemici.

Ma ci son altre parole che paion contrastare nel Vangelo con la beatitudine dei pacifici: « Non crediate che io sia venuto a metter pace in terra. Non venni a metter pace ma spada ». Il « pacifico » porta guerra, l'Agnello di Dio è pur il Leone di Giuda. Come mai?

La guerra di Gesù è un'altra, è quella che combatté lui stesso spiritualmente contro lo spirito del male insidiatore nel deserto, contro l'ipocrisia dei farisei, contro il peccato e i seminari di scandalo. Le due guerre dunque che si combattono, l'una sul campo di battaglia — e fa strage di ignari e di innocenti —, l'altra sul campo dell'onore cristiano — e cava sangue non visto dal cuore dei penitenti e degli asceti —, non coesistono nel Vangelo. Il mondo combatte le sue battaglie perché non s'è mai impegnato alla lotta per Gesù; e quelli che combattono per Gesù hanno orrore delle battaglie del mondo.

Per questo il cristiano che è sempre un « pacifico » per quanto riguarda la convivenza sul mondo, è invece un guerriero, fortemente armato, per quanto riguarda la convivenza con Dio. Beati sono i pacifici che saranno chiamati figli di Dio; ma è anche vero che « il cielo lo rapiscono i violenti », e senza l'eroismo dell'Evangelo alla figliolanza di Dio non ci s'arriva e non ci si resta.

GENNARO AULETTA



Mentre in Francia vengono arrestati comunisti per spionaggio, tutti i cattolici si riuniscono per una solenne protesta contro l'iniqua condanna inflitta al Cardinale Mindszenty, reo di aver difeso la libertà del suo popolo

A DIFESA DI MINDSZENTY

UN GESUITA NELLA CELLULA per RISPONDERE al COMPAGNO ORATORE

Qualche giorno addietro, le strade di Roma — periferia e centro — si ammantarono di manifesti pluricolori: il Partito comunista invitava la cittadinanza ad ascoltare le varie conferenze che si sarebbero tenute nelle diverse cellule, sul tema: « Mindszenty, martire o criminale? ».

La mossa mirava a persuadere l'opinione pubblica (e forse non pochi « compagni » sulla legittimità delle decisioni prese a Budapest a carico del Cardinale: non solo, ma a far apparire il governo ungherese il vero protettore dei lavoratori contro le mene politiche del Primate. Certo, l'atteggiamento di tutto il mondo civile contro il processo-lampo di Budapest deve aver arrecato non poco affanno a molti compagni più lungimiranti degli altri, più pensosi dell'irrevocabile giudizio della storia; donde la mossa fulminea e quel metter le mani avanti di chi vuole scolparsi ad ogni costo.

Alla Sezione Colonna — in via Tomacelli — l'oratore rosso, salendo sul podio dovette scorgere — tra i vari cappotti colorati dei suoi uditori, una tonaca nera, e tra le centinaia d'occhi che lo fissavano, sentì anche quelli del prete che, essendo l'ingresso libero, era entrato per ascoltarlo.

Il discorso dell'attivista era basato su tre punti svolti con molta decisione e sicurezza: a) il Primate era un latifondista e voleva difendere i beni che possedeva; b) era tanto intransigente da non riuscire a concludere alcun accordo per la questione scolastica;

c) col suo modo di agire s'era isolato dal clero che, disertandolo, l'aveva abbandonato al suo destino.

Interrotto da molti segni di consenso e di approvazione l'oratore giunse alla fine: era visibilmente soddisfatto di sé, delle sue parole, del suo giudizio: la *facultas* dicendi non gli era venuta mai meno, anche se, nella foga di parlare il nome del Cardinale era uscito a volte stranamente storpiato.

Ci fu un momento di silenzio: qualcuno pensò con se stesso se veramente s'era persuaso, dopo lo sproloquio, o se la coscienza recalcitrava ancora, ostinatamente a quella violenza esercitata in una maniera così sapiente e sottile.

Il prete chiese la parola: la discussione essendo libera, gli fu concessa. La tesi da lui svolta fu il rovescio di quella del « compagno »: non criminale, era il Cardinale di Ungheria, ma martire. E sfogliando il libro giallo sovietico, libro stampato, com'è noto, dal Governo di Budapest a giustificazione delle proprie decisioni in merito al processo) e ponendo a confronto le ragioni ivi contenute con le documentazioni fornite dai paesi non anglo-sassoni, quali la Svizzera, l'Olanda, il Belgio, l'oratore riuscì a controbattere, punto per punto, e demolire l'arringa del comunista. Il tempo passava, e per amor del vero, il sacerdote chiese due o tre volte ai suoi ascoltatori la licenza di continuare. I buoni compagni — a sentire una voce nuova, a udire uno che vedeva le cose da un punto così diverso dal loro — quasi incantati, esclamavano: « Continui continui! ».

Non mancarono, di tanto in tanto, brucii,

mormorii, colpi di tosse sospetti: piccoli incidenti, che non turbarono affatto lo svolgimento della discussione.

« Gramsci è il vero eroe del popolo — gridò a un tratto una voce — Gramsci non s'è piegato: Mindszenty sì! ».

« Gramsci — ha risposto il sacerdote —

RACCONTI GIALLI NELLA BIBBIA

Nel racconto giallo Drama ignoto di Conan Doyle, il protagonista, che è il famoso poliziotto dilettante Sherlock Holmes, riesce a scoprire il nascondiglio di una donna, sospetta di assassinio, fumando una enorme quantità di sigarette davanti al luogo dove egli ritiene che possa esistere una porta segreta. E infatti, le impronte lasciate dalla rea, che nel frattempo era uscita, confermano la sua ipotesi.

Trovata originale del romanziere moderno? Nemmeno per sogno: apriamo la Bibbia al libro di Daniele, e leggiamo.

Regnava in Babilonia il Re Ciro che teneva in molta considerazione Daniele, sebbene questi seguisse una religione diversa dalla sua.

Tra le altre divinità, venerate anche dal Re, c'era un idolo, Bel, al quale ogni giorno venivano offerti sei quintali di farina, quaranta uova e circa duecentoquaranta litri di vino.

Avendogli chiesto il Re perché non adorava Bel, Daniele rispose che egli rendeva culto soltanto al proprio Dio vivo.

— Caspita, fece il Re, come puoi dire che Bel non sia vivo, se mangia ogni giorno quel po' po' di roba?

— Non mangia nulla, rispose Daniele, perché è un idolo di creta e di metallo.

Allora il Re fece chiamare i sacerdoti, che erano una settantina, i quali affermarono che era proprio il dio a mangiare quella roba, e a dimostrare ciò, gli proposero di chiudere coi suoi sigilli le porte d'accesso al tempio, dopo aver deposta, davanti all'idolo la cospicua bandigione. Il Re, alla mattina, sarebbe stato in grado di constatare che Bel aveva spolverato tutto.

Daniele accettò la sfida e, non ap-

non s'è piegato: ebbene? s'è piegato il Cardinale? Tutte le accuse mosse contro di lui sono vaghe non documentate: il processo, così laborioso, s'è concluso in pochi giorni: si è preteso — e questo è grave — la confessione del Cardinale come essenziale, mentre nell'abituale procedura giudiziaria, la confessione appoggia i fatti già appurati.

Ancora, se il fascismo ha tentato di immobilizzare il cervello di Gramsci, Rakosi, il capo del governo ungherese, ha impedito a un cuore di pastore di palpitare per il suo popolo. Infine Gramsci è morto in una lussuosa clinica, il Quisisana, e non è stato mai condannato all'ergastolo...

Dopo il sacerdote, ha parlato un protestante: egli ha deplorato le persecuzioni della Chiesa Cattolica contro gli Hussiti (di cui restano ancora tracce in Ungheria) insinuando che il diritto alla libertà veniva conculcato anche dal comunismo. Qualche compagno sventatello ha applaudito, ma uno più fino ha gridato testualmente: « Stupido! questi è contro di noi ». Nè è mancato Giordano Bruno, l'Inquisizione, e la vieta fiaschetta delle solite accuse che, forse, non erano in quel momento troppo opportune.

Chiuso il dibattito, il sacerdote è stato attorniato da un gruppetto di rossi.

« Strano davvero — conclude il mio interlocutore, padre Pellegrino, l'attore del... duello oratorio — tutti quegli uomini avevano le tasche piene di immaginette e di santi: molti hanno chiesto di poter venire da me a parlare, a discutere liberamente. E infine che vogliono? Vogliono giustizia! E chi non vuole giustizia? Non è forse beato, secondo la promessa evangelica, chi ha sete di giustizia? Solo che... non si può far giustizia in un giorno, dal mattino alla sera: anche il tempo ha bisogno del tempo... ».

Forse ognuno è rimasto colle sue idee: ma non fa male, anzi è il segno più pieno della democrazia, ascoltare su un determinato problema le opinioni degli altri: si è visto purtroppo quant'è vano crederci infallibili! Una parola, una frase, uno spunto polemico fa, a volte, più impressione che non lunghe prediche, addottrinate e fredde: nè è male, in fin dei conti, che marxisti e non marxisti (giacché insomma la lotta oggi è tra codesti) s'incontrino, almeno in un dibattito. Se non altro potranno sapere dove sta la verità e sentirsi ancor più coscientemente responsabili d'un agire che — conseguente o non conseguente ad essa — ricade sempre a danno o a beneficio di tutti.

RENATO LAURENTI

pena i cibi furono collocati davanti al dio, fece spargere della cenere sul pavimento, dopo di che il sovrano appose i sigilli alle porte.

La mattina, aperto il tempio, i cibi erano spariti, ma Daniele additò al Re molte orme sulla cenere, rivelatrici di un passaggio segreto dal quale i sacerdoti, con le loro famiglie, entravano per banchettare allegramente alla faccia del dio Bel.

Insomma, è possibile inventare qualche cosa di nuovo, anche in tema di racconti gialli, dopo la Bibbia?

ANTONIO BRUERS



Il Santo Padre benedice tre autocinema destinate dall'A. C. I. per le missioni sociali

PALLOTTOLIERE

1 MARE grosso in Francia, sollevato dall'improvviso ciclone delle dichiarazioni del leader comunista Thorez. Egli ha affermato che il popolo francese non dovrà combattere mai contro la Russia; ha invitato i francesi, nel caso che Mosca portasse le sue truppe in terra di Francia, ad accogliere con simpatia l'esercito sovietico.

2 L'INVITO viene giustificato dai comunisti e da Thorez con il fatto che, per principio, la Russia non sarà mai un paese aggressore. E' stato risposto che asserzioni simili non si possono fare per principio nei riguardi di nessuno. Questo è un settore dove quello che conta sono i fatti. Circa i fatti qualche deputato della maggioranza ha ricordato al «compagno» Thorez la spartizione della Polonia concordata dalla Russia di Stalin con la Germania di Hitler. Per quello che riguarda i principi è stato ripetuto che in materia di sicurezza militare gli imperativi pregiudiziali assoluti non valgono e sui destini della patria un partito non ha veste per giudicare: giudica la nazione.

3 LA MAGISTRATURA, invece, giudicherà Thorez, decidendo intanto se le sue dichiarazioni costituiscono un reato contro la sicurezza dello Stato. Anche l'altro leader comunista, Cachin, si trova nelle stesse condizioni.

4 SOTTO GIUDIZIO si trovano anche un certo numero di comunisti francesi, sorpresi con documenti relativi alla sicurezza della Francia nelle loro buste di cuoio. Sono documenti che non possono stare né presso privati cittadini, né nelle casaforti di una sede di partito, senza provocare l'accusa di spionaggio a favore di una Potenza straniera.

5 A QUESTO proposito l'Alto Commissario francese per l'Energia atomica, il comunista Joliot-Curie, dichiarava lo scorso gennaio che un comunista francese non potrebbe comunicare a Potenze straniere informazioni di importanza nazionale, nemmeno se queste Potenze fossero la Russia. Si rileva in Francia che mentre la stampa comunista non ha esitato a mettere in evidenza le dichiarazioni di Thorez, ha invece ignorato quelle di Joliot-Curie. La cosa si considera significativa.

6 MARETTA anche in Italia, dove la sentenza pronunciata dalla Magistratura a conclusione del processo Borghese e le operazioni di polizia che hanno portato all'arresto di alcuni partigiani sono venute in discussione alla Camera e al Senato. Le discussioni verranno riprese il 7, quando verrà dibattuta una mozione a tale riguardo presentata dal comunista Longo.

7 L'ESTREMA sinistra accusa, infatti, il Governo di perseguire gli uomini della resistenza procedendo penalmente contro di loro. Il Ministro degli Interni, Scelba ha intanto contrapposto all'accusa una precisazione, ricordando — fra l'altro — che in provincia di Bologna sono state sopprese ben 675 persone. Sono in corso procedimenti per 93 di questi delitti di cui solo 4 commessi prima della cessazione delle ostilità. Parlare di azioni di guerra per giu-

stificarli non sembra una terminologia esatta al Ministro degli Interni.

8 UNA RIPERCUSSIONE di queste discussioni si è avuta con la lettera di dimissioni inviata a De Gasperi dal Vice-Presidente del Consiglio, Saragat. Questi ha ritenuto che l'aspro attacco mosso da un deputato social-democratico al Governo in seguito alla sentenza per il processo Borghese non gli permettesse più oltre di permanere e collaborare nella compagine ministeriale. De Gasperi ha respinto le dimissioni. Ora è la Direzione del P.S.L.I. che dovrà precisare la posizione del partito.

9 INTANTO un principio vecchio, ma che bisogna tener sempre presente si rinnova sulla base di questa complessa sostanza: la democrazia presuppone la libertà, la legalità e l'ordine. Ogni tentativo contro questi tre fattori costituisce un attentato contro la democrazia. G. L. BERNUCCI

7 GIORNI 7

MARTEDI' 22 FEBBRAIO



Un acrobatico salto del campione mondiale di tennis

MERCOLEDI, 23

× Il piano Bitossi (che si propone di far ottenere ad ogni lavoratore un minimo vitale di 60.000 lire) rende a sabotare la politica finanziaria del governo.

× A Vercelli gli operai sospinti dal segretario della Camera del Lavoro, hanno picchiato i dirigenti di una fabbrica spingendo nella mischia le donne.

× Thorez, il Togliatti francese, dice «Benvenuta un'invasione sovietica», grande sdegno in tutta la Francia.

× Il Ministro russo Bulgarin esorta i propri soldati al combattimento.

× Togliatti ha il coraggio di accusare il Sommo Pontefice perché è contro quei popoli che combattono il capitalismo e l'imperialismo come appunto la Russia pacifica e rispettosa della libertà.

GIOVEDI' 24

× A palazzo Madama pasticche valde per rifare la voce ai senatori in piena zuffa. Insulti e minacce. Colpa della sentenza Borghese, dicono i comunisti.

× L'Assemblea francese discute sul caso Thorez.

× A Truman è scappata dalla bocca una parolaccia e i puritani americani hanno protestato.

× Continua a Milano lo scandalo della «Volante rossa» innanzi soffiato con il caso Borghese.

× Non è possibile fare il punto a proposito degli aumenti agli statali. Ci saranno, non ci saranno?...

× Occupazione delle fabbriche e miniere avvengono qua e là sotto la guida degli agit-prop.

× Conseguenza: serrata da parte degli industriali, fame in casa degli operai disoccupati mentre gli agit-prop hanno ricchi premi per lo scompiglio provocato.

VENERDI' 25

× Un mandato italo-americano per l'amministrazione della Tripolitania verrebbe proposto dal dipartimento di Stato.

× Thorez deplorato dall'Assemblea solennemente. Ma Mosca lo consola.

× Rinforzi russi al confine della Norvegia. Le donne pacifiste dell'Udi diranno che è il Papa a voler la guerra.

× Continua con maleodorante conseguenza lo sciopero dei dipendenti comunali. Bravi ragazzi universitari si sono sostituiti agli «scopini».

× Egitto e Stato d'Israele hanno firmato l'armistizio in Rodi.

SABATO 26

× Energica azione del Governo Queuille dopo il discorso Thorez. Documenti militari francesi trovati in possesso di un comunista. Numerose sedi di giornali agli ordini di Mosca sono state perquisite.

× Alla Camera italiana tumultuosa seduta. Scelba rivela il mandante dei due delitti milanesi.

× Nel processo a Sofia contro i protestanti, confessioni abbondantissime con accompagnamento di lacrime. La regia dei comunisti è monotona.

× E' cessato lo sciopero dei dipendenti locali.

× Isotta e Caproni dichiarano il fallimento. Un ringraziamento degli operai disoccupati vada a Di Vittorio che fomentando le agitazioni ha messo tutti sul lastrico.

DOMENICA 27

× Centrali di spionaggio comunista sarebbero state create a Lione e Torino. I quattro giornalisti arrestati andranno dinanzi al tribunale militare.

SEDE APOSTOLICA

Il Santo Padre si è degnato di trasferire S. E. Mons. Ferdinando Gomes dos Santos dalla Chiesa cattedrale di Penedo a quella di Aracaju (Brasile), di promuovere alla Chiesa cattedrale di Punta Arenas (Chile) il Sac. Vladimiro Boric, della Società Salesiana di S. Giovanni Bosco.

Nel Palazzo Apostolico Vaticano, all'Augusta presenza del Santo Padre si è adunata la S. Congregazione dei Riti Generale, nella quale gli E.mi Cardinali, i Prelati Officiali, ed i Consultori teologici hanno dato il loro voto: sul TUTO alla Canonizzazione delle Beate; BARTOLOMEA CAPITANIO, Vergine, fondatrice delle Suore della Carità, e MARIA GIUSEPPA ROSSELLO, fondatrice delle Figlie di N. S. della Misericordia; sulle Virtù dei Servi di Dio: GIULIANO MAUNOIR, sacerdote professore della Compagnia di Gesù, e ROSA VENERINI, fondatrice delle Maestre Pie «Venerini».

Mons. Luigi Ligutti, Segretario Generale della «National Catholic Rural Life Conference» degli Stati Uniti d'America è stato nominato Osservatore Permanente della Santa Sede presso la F.A.O. (Organizzazione dell'ONU per l'agricoltura e l'alimentazione).

× La circolazione è diminuita di oltre 44 miliardi.

× Colpo di scena al processo Graziani. La Corte d'Assise dichiara la propria incompetenza ordinando la trasmissione degli atti al tribunale militare.

× Saragat ha presentato le dimissioni che saranno respinte da De Gasperi. Il gesto è provocato dall'atteggiamento di un deputato del PSLI.

LUNEDI' 28

× Venti deputati e senatori comunisti verrebbero privati della immunità parlamentare a seguito della loro attività di demoralizzazione delle forze armate francesi.

× Altri casi di spionaggio nelle forze armate francesi sono stati scoperti — secondo un comunicato ufficiale del Ministro dell'Interno — nelle ultime quarantott'ore.

× Le dimissioni di Saragat e la collaborazione del partito con il Governo saranno giovedì discusse dalla direzione del PSLI.

× Saragat e Tremelloni hanno avuto un lungo colloquio con il presidente del Consiglio.

× Se i russi toccassero la Finlandia, la Svezia aderirebbe probabilmente ed immediatamente al Patto Atlantico.



L'attore Robert Mitchum in un penitenziario americano per poco pulite faccende

× Il Governo norvegese risponderrebbe con un cortese rifiuto, alla nota con la quale la Unione Sovietica proponeva un patto di non aggressione fra i due Paesi.

× La condotta dei componenti la sezione speciale della Corte di Assise di Roma che condannò il principe Borghese sarà esaminata dall'avvocato generale della Corte di Cassazione dott. Malacuso cui è stato demandato incarico dal ministro Guardasigilli.

× Alle elezioni di San Marino il «Comitato della Libertà» formato dai socialcomunisti già al Governo ha avuto 2815 voti contro 2018 della «Alleanza Popolare Sanmarinese». Sulle votazioni dello scorso anno i socialcomunisti al Governo hanno perso cinque seggi.

“PASSI PERDUTI,,

NOMINATIVI, FRITTI, E MAPPAMONDI

In questi giorni s'è fatto un gran parlare nelle cronache parlamentari di interrogazioni, di interpellanze e di mozioni; di Borghese, Roatta, Carboni, i partigiani ecc. hanno generato un buon numero di queste cosette, le quali a loro volta hanno generato numerose altre cosette come sedute di 6 ore e mezzo, ingiurie, pugni e via dicendo. Di modo che ormai tutti sanno che cosa siano le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni: ma non tutti sanno quanto, ahimè, siano numerose. Tanto per darne un'idea il fascicolo nel quale erano contenute quelle presentate e non svolte alla Camera alla data del 23 febbraio scorso, conta ben 126 pagine; è vero che 26 sono occupate dall'elenco dei disegni e proposte di legge in esame o pronti per l'esame ma è pur vero che rimangono sempre 100 pa-

gine di interrogazioni all'ordine del giorno, rinviate, con risposta scritta, interpellanze e mozioni; e si tratta di un fascicolo del formato chiamato «in quarto» ossia con le pagine ampie quanto un libro normale aperto; insomma largo il doppio di un libro normale. E c'è dentro tutto lo scibile politico umano o per lo meno italiano. E' incredibile infatti la quantità di questioni, fatti, fattacci ecc. della quale si occupano i deputati. Un elenco completo è impossibile, ma proviamoci: aziende giornalistiche, biennale veneziana, segreto bancario, bacino di Taranto, emigrati, stazioni e linee ferroviarie varie specialmente piccole e piccolissime, arresti o rilasci di arrestati, cooperative, elezioni regionali, tabacchi, sussidi vari, conflitti tra le forze dell'ordine e quelle del disordine, concorsi da

fare e fatti, strade vicinali, rettifiche di frontiera, battesimo Vassena, film e cinema, case di pena, ricostituzione di Comuni e organi statali soppressi, R.A.I., circolazione monetaria, alluvioni, periti industriali, tariffe ferroviarie, e così via per cento pagine di seguito: «nominativi, fritti e mappamondi», come diceva il Burchiello. Se il calcolo non è sbagliato si tratta di quasi 500 richieste diverse e quasi ciascuna ha un argomento proprio.

Ora trascurando le mozioni e interpellanze per le quali non si può calcolare la durata dello svolgimento non essendo fissata dal regolamento, le sole interrogazioni, a far poco richiedono una mezz'ora ciascuna; quindi se fossero quattrocento occorrerebbe per svolgerle tutte un complesso di 100 ore, cioè una media di 25 sedute di lun-

ghezza normale dedicate soltanto a questo lavoro: il quale poi non finirebbe perché nel frattempo ne sarebbero presentate altre: e la Camera non farebbe altro. E probabilmente nemmeno il Governo perché se la Camera interroga, interpellala, e «mozione» così forte, il Senato fa altrettanto.

Per fortuna le cose non vanno così. Anzitutto molti deputati e senatori domandano la risposta scritta: in questi casi il ministro interessato risponde ufficialmente, ma privatamente, all'interrogante e non c'è svolgimento in aula.

Poi molte interrogazioni cadono: o perché l'argomento particolare è assorbito da altri più generali e non vengono poste all'ordine del giorno, o perché vengono rinviate «sine die» finché finisce la sessione parlamentare e decadono tutte. In questo caso l'in-

terrogante, se proprio ci tiene ad aver la risposta ripresenta la interrogazione e siamo d'accapo.

Diverse interrogazioni decadono perché l'interrogante non è presente alla seduta nella quale dovevano svolgersi. Non è un bel caso, ma si verifica assai spesso.

Talvolta l'interrogante stesso ha una richiesta perché sa che la risposta non gli fa comodo: è il caso avvenuto pochi giorni fa a un deputato socialfusiionista.

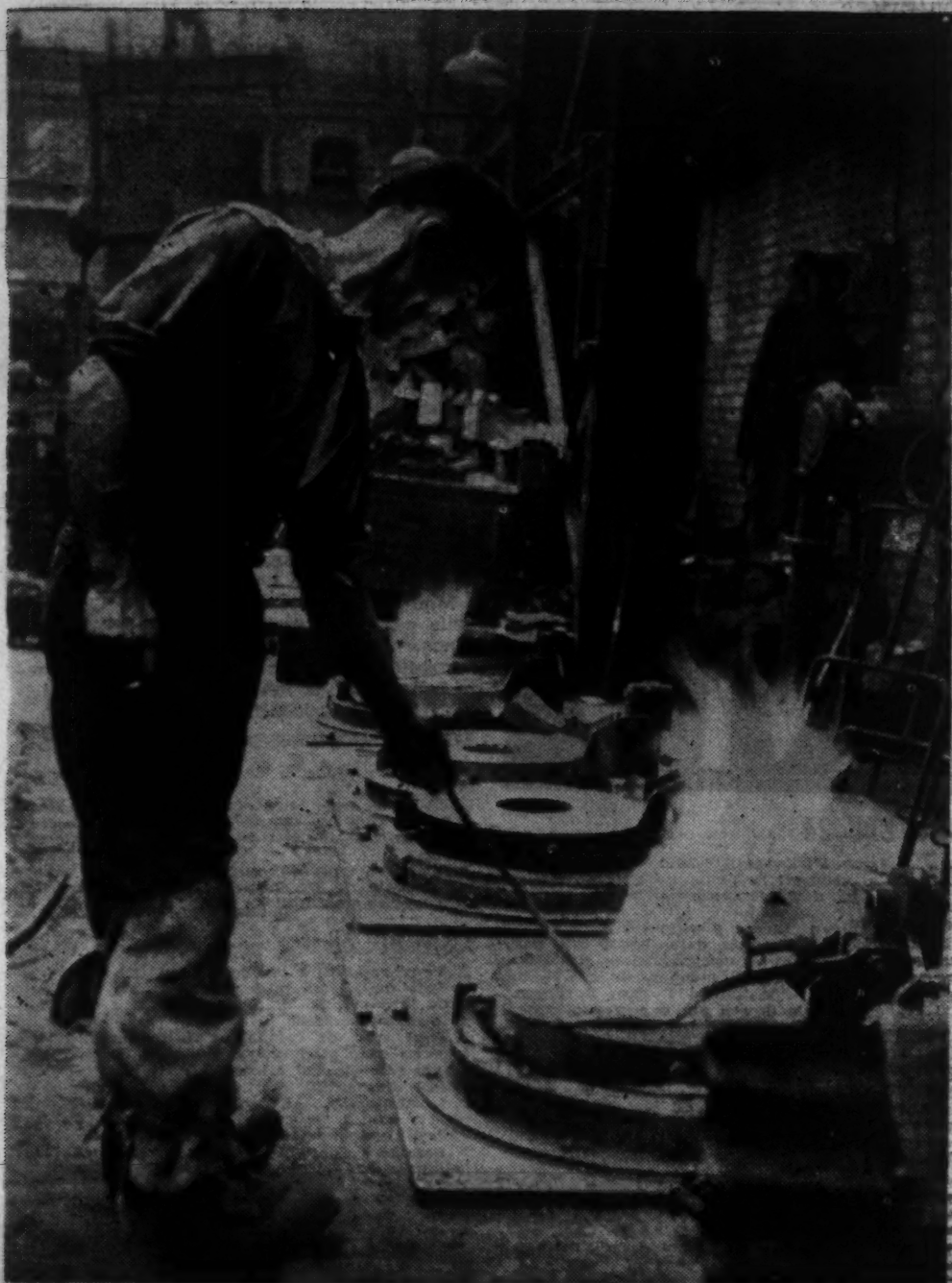
Egli aveva interrogato il ministro dell'Interno su certe devastazioni che la Polizia avrebbe commesso dentro una Casa del Popolo o qualche cosa di simile, nel corso di alcune indagini. Il Ministro tardò a rispondere una quindicina di giorni e nel frattempo le indagini appurarono che in quella Casa del Popolo

avevano trovato rifugio i due assassini che si cercavano.

Naturalmente al deputato dell'opposizione non conveniva farsi raccontare queste cose in cospetto di tutti e perciò avrebbe volentieri saltata la seduta e fatta decadere l'interrogazione. Se non che, fosse caso, fosse accortezza, anche un deputato della maggioranza aveva interrogato sullo stesso fatto e questo aveva interesse che il Ministro parlasse, come infatti parlò. E anche l'altro dovette esser presente e difendersi come poteva, pur lasciando capire che in quel momento ne avrebbe fatto volentieri a meno.

Son cose che capitano all'opposizione quando cerca di mettere in imbarazzo il Governo: il quale si difende procurando, a sua volta, di mettere in imbarazzo l'opposizione.

E. LUCATELLO



«Sudate o fuochi» direbbe con ridondante verso il poeta del seicento. Per la fusione del metallo armonioso, composto da una lega di rame, stagno e argento, si vuole un attimo di calore. Poi il rutilante liquido, come un fiume di fuoco, viene versato nella forma. È questo uno dei momenti più emozionanti nella vita del caniliere

L'INESAUSTA FATICA DEL MAESTRO

Dalla "RESURREZIONE"

Nel cinquantenario della «Resurrezione di Cristo» il grande musicista ha pronto un nuovo oratorio dedicato al «Nazareno».

Dolce crepuscolo romano, viola rosa cenerino con una grande luna piena che si innalza teneramente su Castel Sant'Angelo. Piazza San Pietro è in quest'ora animata da gente frettolosa. Chi si è goduto il sole sino all'ultimo raggio, si affretta verso casa; molti impiegati traversano la piazza, giunti al termine della loro giornata. Le fontane cantano l'inno al crepuscolo; dopo aver cantato il loro inno al sole dall'alba al tramonto.

NELLO STUDIO DEL MAESTRO

Conoscete piazza del Sant'Uffizio: è di fianco alla piazza maggiore, sulla sinistra, subito oltre al colonnato; ritiene anch'essa della musicalità dell'area berniniana, tanto è armonica nelle sue proporzioni. Sulla porta monumentale del Palazzo del Sant'Uffizio, in questo crepuscolo, mi attende Mons. Guido Anichini, prezioso ed autorevole amico dell'«Osservatore Romano della Domenica». Alla sua cortesia avevamo affidato la possibilità di porgere a Mons. Lorenzo Perosi l'omaggio reverente dei nostri lettori

nell'occasione del cinquantenario della «Resurrezione di Cristo» e della sua nomina a direttore perpetuo della Cappella Sistina. Nessuno meglio di Mons. Guido Anichini avrebbe potuto introdurci presso Lorenzo Perosi. Egli è da tempo uno dei più assidui e affettuosi amici di Mons. Perosi, uno dei suoi più convinti ammiratori. Alla sua presenza, la porta dell'abitazione di Perosi nel Palazzo del Sant'Uffizio, si apre ospitale; si apre anche lo studio del Maestro, intimo, sereno, accogliente, arredato con sobrio buon gusto. Una delle sorelle di Mons. Perosi ci intrattiene brevemente: «Lorenzo viene subito» — ci assicura con una sollecitudine dove vibra tutto l'affetto che circonda l'insigne compositore entro il suo sereno ambiente famigliare.

Mons. Lorenzo Perosi compare infatti subito dopo, piccolo, sorridente, con la nobile testa circondata dai fini capelli argentei, gli occhi vividi e penetranti. Tiene alta la mano destra, per schivare qualunque atto di ossequio. Si pone a sedere sopra una sedia di fianco a un divano. E' molto grato al nostro giornale ed ai suoi lettori di aver pensato a lui. La sua conversazione è arguta, scintillante, tutta nutrita di riferimenti storici, di ricordi personali; Mons. Perosi ha viaggiato

molto mondo, conosce molte lingue, ha una cultura vastissima. Accenniamo al tepore di una giornata piena di sole, da far dimenticare di essere in pieno inverno. «A Roma — egli

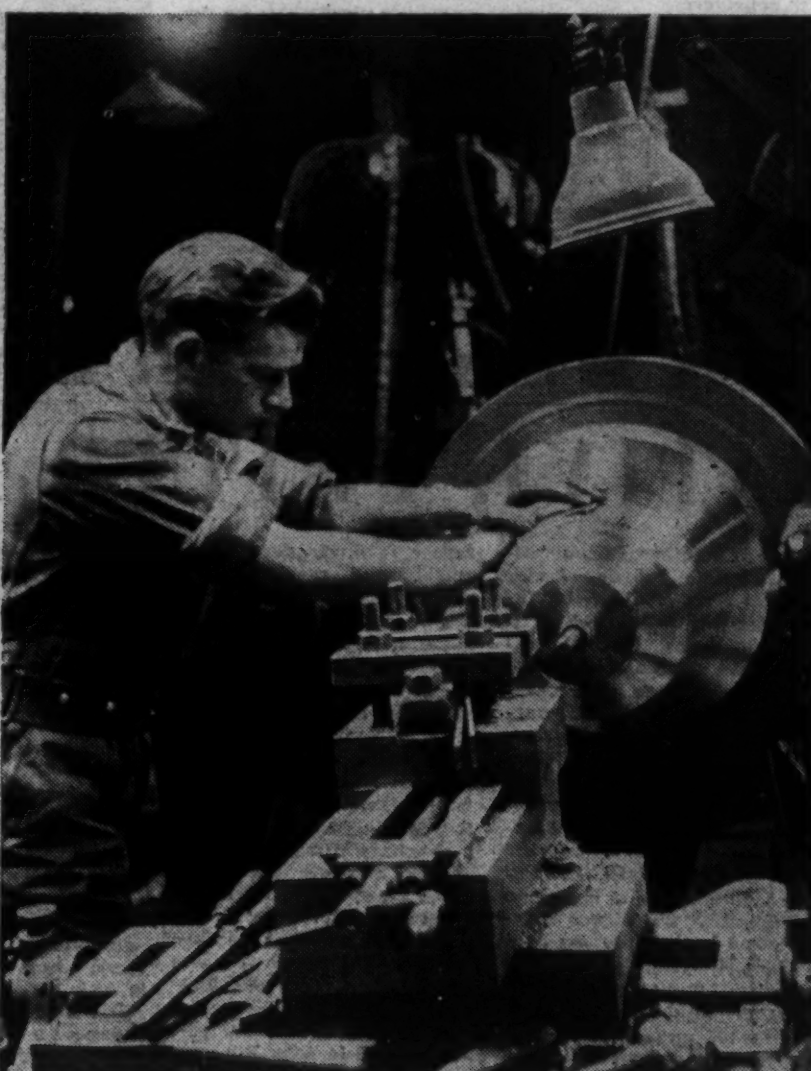


dice — l'inverno non si conosce. Il freddo più intenso che io abbia mai sofferto è stato in Polonia, or sono molti anni. A Leopoli, pensi, venticinque gradi sotto zero! Eppure una famiglia di italiani mi aveva assicurato che gli inverni a Leopoli erano particolarmente

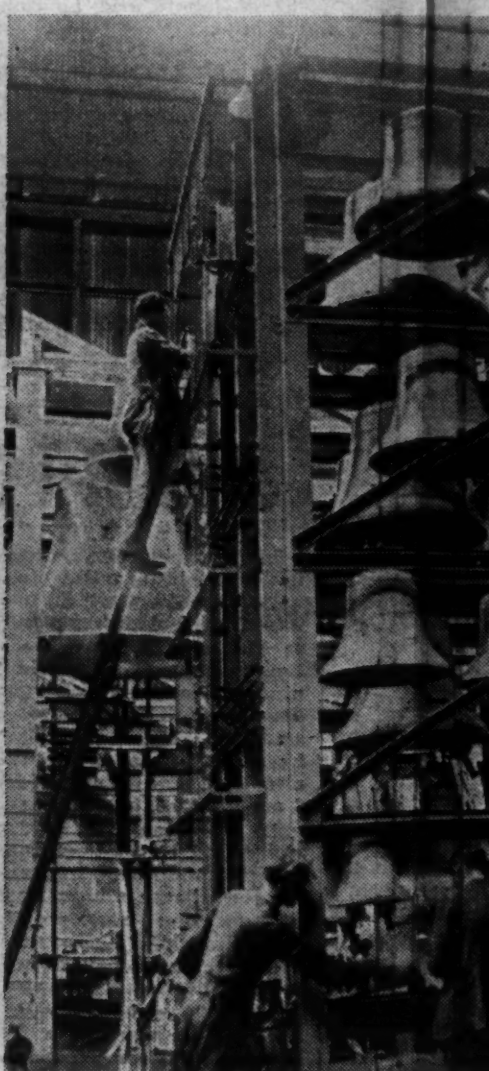
I CANTIERI DELL'ARMOCANTIERI



Durante la guerra molti campanili d'Italia furono inesorabilmente spogliati delle campane. Il bronzo, purtroppo, occorreva per i cannoni. Furono rispettate le campane celebri, non solo per la loro antichità come quella di Canino, presso Viterbo che risale all'ottavo o al nono secolo, ma perché legate a recenti avvenimenti storici. In un deposito di campane, salvate dalla guerra, un tecnico osserva quelle da rifondere perché fesse e quelle da riconsegnare ai campanili



La campana è fissata al tornio e l'operaio la leviga con la massima accuratezza. Un'imperfezione di spessore dà vibrazioni false quando il batacchio colpisce le pareti interne. Si cerca inoltre di togliere ogni peso inutile con opportune svasature per non gravare troppo sui sostegni del campanile: sul liscio metallo poi saranno disposte ornamenti e impronte figurate



La prova del suono per stabilire la tonalità è pane difficilmente si prestano all'esecuzione lunghe vibrazioni rendono sgradevole l'inevitabile una nota risuona ancora limpidissima quando fa vibrare una nuova. Assai meglio si attaglia e gravi, che non i ritmi g

MAESTRO PEROSI

... al "NAZARENO",

...mi E' come a Palermo! — mi assicuravano —. Ma essi avevano trascorso alcuni inverni a Mosca, dove il termometro aveva raggiunto i cinquanta gradi e Leopoli sembrava loro di



essere in Sicilia... Tant'è vero che tutto è relativo in questo mondo!

UN NUOVO ORATORIO

«Vogliamo portare la conversazione sulla musica: — Abbiamo sentito par-

lare, Eccellenza, di un suo nuovo Oratorio dedicato al « Nazareno ».

— Sì, è vero. Ho voluto sottolineare tre momenti della Passione del Redentore che credo particolarmente emotivi. L'Oratorio è quasi completo in tutte le sue parti.

— E quando si eseguirà?

Perosi si stringe nelle spalle; le esecuzioni pubbliche non hanno per lui una particolare importanza. Ma sappiamo che già è stata prospettata la opportunità di inaugurare il nuovo « Auditorium » di via della Conciliazione con la prima esecuzione nel mondo del « Nazareno »; sarebbe certo un grande avvenimento d'arte.

Lo preghiamo ora di sedersi al pianoforte. Un verticale tedesco lo attende. Il Maestro aderisce; pone le mani sulla tastiera: mani piccole, agili, nervose, pronte alle più sottili sfumature della tecnica del piano. E' musica sua; e la sua esecuzione è tanto più eccezionale: interprete e compositore si completano con mirabile armonia. La stanza si riempie ora di suoni, la esile figura del grande Maestro si circonda di musica. Una musica volta a volta estrosa, piena di sentimento, di umanità, di « pathos »; un pensiero musicale sempre chiaro, coerente, cristallino, uno stile de-

gno della grande scuola romantica dell'800, il secolo d'oro della musica italiana. La « Pastorale », le « Ore di Londra » — inedite — e infine la seconda parte della « Resurrezione », trascorrono sulla tastiera come a comporre una vasta rapsodia di musiche perosiane, tra le tante da lui scritte.

Alle nostre espressioni ammirative, il Maestro ha obiettato:

— E' musica vecchia, ormai, musica del secolo scorso...

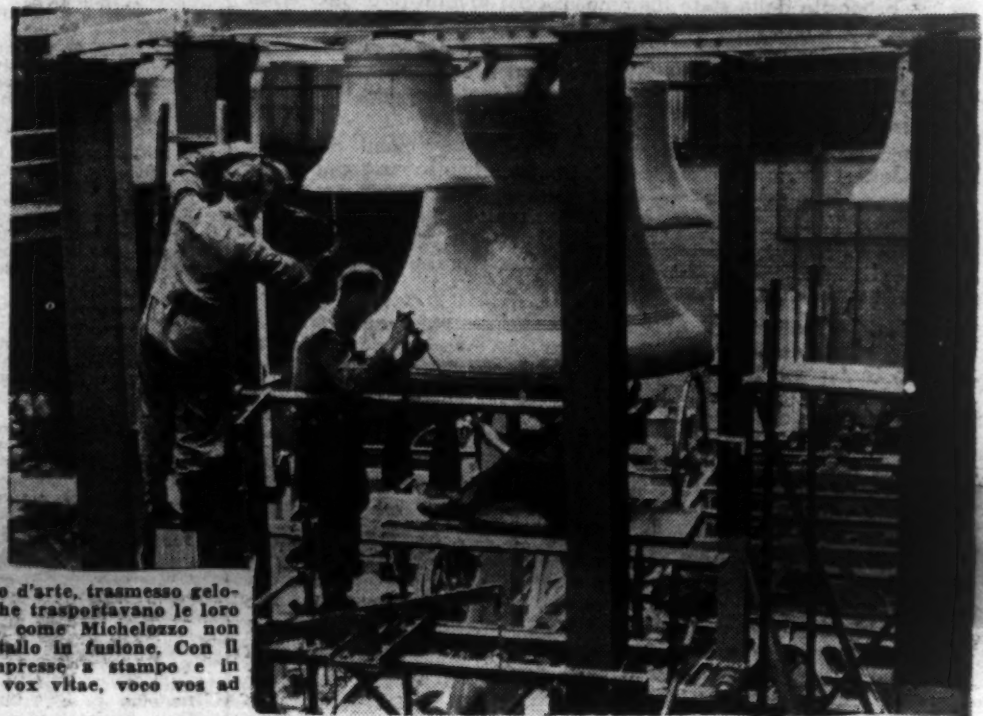
— Eccellenza — abbiamo opposto — la musica di Perosi non ha età: è una musica ch'è d'ieri, d'oggi, di sempre, che parlerà con immutabile linguaggio agli uomini di domani come ha parlato a quelli d'ieri.

Nel commiato, Mons. Lorenzo Perosi sorride, scuote la testa, alza la mano destra, per sottrarla a qualunque manifestazione di ossequio. Lo rivedo ancora così, sulla soglia della sua abitazione, che si apre sotto l'ariosa loggia del cortile del Palazzo del Santo Ufficio. La luna inonda il cortile, immerso in un magico silenzio. A quel chiarore, quella piccola mano alzata nel commiato appare prodigiosamente bianca ed agile; quella mano che ha vergato sul pentagramma le note della « Resurrezione ».

P. G. COLOMBI



Le campane finalmente sono pronte. Le ultime cure per abbellirle e attaccare il batacchio. Poi saranno spedite e inizieranno la loro missione armoniosa per ammonire gli uomini distratti e richiamarli ai desideri divini.



Nel medioevo la fusione delle campane era un segreto d'arte, trasmesso gelosamente da padre in figlio nelle famiglie artigiane che trasportavano le loro officine là dove erano richiesti. Anche artisti famosi, come Michelozzo non disdegnarono di avvicinarsi ai crogiuoli del metallo in fusione. Con il secolo XII si cominciarono ad apporre iscrizioni impresse a stampo e in rilievo: celebre quella dell'invito divino « vox mea, vox vitae, voce vos ad sacra, venite ».

ONIA



onalità è quanto mai delicata. Le cam-
ecuzione di qualsiasi melodia. Le loro
l'inevitabile effetto delle dissonanze e
a quando il martello o il battaglio ne
si attaccano quindi i movimenti lenti
i ritmi gai e vivaci



Vi sono dei « carillons » che danno la scala cromatica per un'estensione che
giunge talvolta fino alle 5 o 6 ottave di poco inferiore cioè con un'ottantina
di note, a quelle del pianoforte. Così i campanari divennero musicisti e nel
1476 ne esisteva uno a Dunkerque tanto abile da richiamare l'attenzione del
Belgio e dell'Olanda. Ora le tastiere sono elettriche



Il peso delle campane è rilevante. Per issarle sul campanile occorre una
lunga manovra non sempre facile: La campana più pesante la possiede la
Russia e precisamente a Mosca. E' chiamata Zar Kolotol (Zar campana) ri-
sale al 1734 e pesa quintali 1981. In Italia la più pesante è quella di San-
t'Ambrogio di Milano (ql. 150) seguono poi la campana maggiore di S. Pie-
tro che risale al 1766 e pesa 140 quintali, la campana del Campidoglio (1803
e ql. 87) la campana di Palazzo vecchio (ql. 85)

CRIVELLO

URLI DALLA GABBIA

A Perugia, il processo per la morte di Don Pessina è terminato con la condanna degli assassini. E' stato un processo drammatico che ha rivelato la vastità dell'associazione a delinquere che faceva capo al Sindaco rosso di Correggio, il quale, per la satanica violenza del carattere e per la espressione ripugnante del volto, si faceva chiamare « il diavolo ». Si può dire che il dibattimento ha avuto due protagonisti: il generoso e coraggioso Vescovo di Reggio E. Mons. Socchi e l'assassino capo, il Sindaco.

Alla prima udienza, la deposizione del Vescovo ha rivelato il Pastore; ad una delle ultime il « diavolo » ha rizzato le corna.

Parla l'avv. Perron, della parte civile, e, avviandosi alla conclusione, ricorda che il « diavolo » aveva temperamento durissimo e focoso, e cita l'episodio di quella madre che voleva rivedere il figliolo rinchiuso dentro un sacco e che il Niccolini prese a calci.

A questo punto, Niccolini si leva di scatto dalla sua panca, affermandosi ai ferri della gabbia che scuote furiosamente.

Lei — urla — dovrebbe mettersi sull'attenti davanti a me...

Ma l'avvocato, freddamente: — Non mi metto certo sull'attenti davanti a un assassino!

Applausi a scroscio risuonano da parte del pubblico, mentre il « diavolo » emette altri due o tre urli, e finalmente ricade a sedere. Povero sciagurato!

VIVERE COME CANI

A proposito dello stato d'animo di certi uomini (e donne) della cosiddetta avanguardia, ecco il caso di due artisti di gran cartello: Picasso e Cocteau. Quando vennero a Roma durante la guerra, dopo 15 giorni di lavoro alla « Parade » che non aveva permesso loro di veder nulla dell'Urbe, uscirono per passeggiare: s'era vicino a Pasqua.

Picasso: Visitiamo questa chiesa! (La chiesa è piena di fedeli, di candelieri, di musiche e di preghiera. Impossibile visitarla).

Cocteau: Visitiamone un'altra. (Stesso caso. Lungo cammino in silenzio).

Picasso: Noi viviamo come cani...

GARA DI VIGLIACCHERIA

Tutto lo stato maggiore comunista ha gettato fango contro il Cardinale incatenato: il sen. O. Pastore (che è andato a fare il tirapiedi a Budapest), il prof. Donini, i compagni Natoli, Rodano, Togliatti etc. A G. C. Pajetta è toccato il ruolo di fare un confronto tra il Cardinale e... loro.

E ha scritto: « Noi comunisti siamo stati in prigione, ma certe cose non le sappiamo: non sappiamo come si accusino compagni, come si rinneghi la propria attività, come si accetti il volere dei giudici piuttosto che i consigli della propria coscienza. Sappiamo invece un'altra cosa ed è che la fede e la verità fanno più forti di ogni minaccia e di ogni paura ».

Pajetta scherza. Lui è stato in prigione, sì; ma le sue prigioni non erano quelle sovietiche! I comunisti che sono caduti nelle prigioni... proprie (come Zinoviev, Kameniev, Rikov, Bukharin e compagni) hanno finito col « confessare » pure loro. E in Bulgaria, oggi, che succede? I quindici pastori protestanti processati « confessano » anche loro, in perfetto ordine.

E... pensare che i protestanti hanno abolito la Confessione!

LA MESSA DI MARITAIN

L'illustre filosofo francese Maritain, dopo la parentesi romana quale ambasciatore presso la S. Sede, è tornato con la famiglia nella serena casetta del sobborgo parigino di Mendon. Un amico, che è andato a fargli visita, descrive la biblioteca, le stanze ariose e luminose e la Cappella. Maritain, che lo accompagna, si inginocchia. C'è, nel tabernacolo dell'altare, Gesù... « Vede? L'Arcivescovo mi ha ottenuto da Roma l'incomparabile privilegio di conservare la Eucarestia. E di poter far dir Messa, ogni giorno, « chez moi » ». E la Messa la servo io. E' un incarico a cui non rinunzierei per tutto l'oro del mondo ». Maritain non aggiunse altro. Ma l'amico mio intese subito che il segreto della mirabile fecondità dell'apostolato filosofico di Maritain era lì, in quell'oratorio domestico...

Maritain è un convertito. Come tanti, perdette la Fede all'università; ma poi — avendo cuore e intelligenza — la ritrovò più forte e più bella.

TIMARRE



Il primo incontro della squadra nazionale italiana è terminato, come i nostri lettori già sanno, con la vittoria dell'Italia sulla rappresentativa portoghese per 4-1. Questo risultato potrebbe sembrare, a prima vista, netto e convincente, ma in realtà lo scarto numerico non trova rispondenza nella qualità del gioco svolto dagli azzurri. La nazionale portoghese non è una squadra di grande levatura (essa fu tempo fa battuta per 10-0 dall'Inghilterra) e crediamo che una delle buone compagnie che partecipano al campionato potrebbe validamente e con successo tenerle testa. Il calcio lusitano, inoltre, abbracciato recentemente il « sistema », è tuttora in pieno travaglio tecnico e, quindi, non ancora in grado di svolgere un gioco di particolare efficacia e di costante rendimento. Malgrado ciò, gli ospiti portoghesi sono riusciti a tener in scacco per più di un'ora la nostra nazionale, che sbandata, innervosita e imprecisa non è mai riuscita a raggiungere quel minimo indispensabile di armonicità di movimenti e di incisività di azioni un tempo dei peculiari delle nostre rappresentative.

CAESAR

OVETRINA

SEGNALAZIONE DI ARTICOLI

BOLLETTINO DELL'ANNO SANTO

« ufficiale del Comitato Centrale »

Nel gennaio ne è stato pubblicato il primo numero, in accurate ed elegante veste tipografica ed arricchita di illustrazioni a piena pagina e di artisti che incisioni. E' nell'insieme un magnifico esordio della pubblicazione ufficiale del Comitato Centrale.

Mons. Sergio Pignedoli, Segretario del Comitato Centrale specifica ed illustra « I fini dell'Anno Santo 1950 ». Sono riportati: i Documenti Pontifici, che già hanno preannunciato la grande celebrazione: i componenti le Commissioni; gli Atti del Comitato Centrale. Pericle Perali in un articolo tratta magistralmente della Storia degli Anni Santi. L'elenco dei primi Comitati Nazionali e un copioso Notiziario completano il fascicolo.

ECCLESIA

N. 1 - gennaio.

LA PAROLA DEL SANTO PADRE. Il radiomessaggio natalizio.

VALERIO VALERI - Un bellissimo documento di pietà e di fede: la Preghiera del Santo Padre per l'Anno Santo.

PAOLO ROMANO - Princeps Primas

SALVATORE GAROFALO - Il Giubileo nella Bibbia.

ANDREA LAZZARINI - Si compie il millennio d'Italia.

La stima di autentica perfezione editoriale, già acquisita negli anni scorsi, riceve dal primo fascicolo del nuovo anno una più distinta e più lieta conferma, a cominciare dalla copertina, che riproduce con fine evidenza di naturalezza un particolare del colonnato e della cupola della Basilica Vaticana, con procedimento ad otto colori. Nella ricca e scelta varietà di articoli già squallano voci invitanti a meditare e ad apprestarsi all'Anno Santo, che si annunzia tema centrale di questa annata della rivista.

LINEA GOTICA

N. 1 - gennaio.

Rivista mensile di cultura varia e di attualità, destinata a sostenere e potenziare l'assistenza agli orfani, alle vedove, ai vecchi, che l'Opera della Carità della Linea Gotica di Sarsina ha iniziato nella zona che fu teatro delle più tragiche vicende, nell'ultima guerra, in Italia. Vi collaborano le migliori penne d'Italia: direttore Angelo M. Nasalli Rocca. Iniziativa di alta benevolenza religiosa e civile, intende apportare valido contributo per la ricostruzione morale e materiale d'Italia.

In questo primo numero:

Pio XII - Italia porto di tutte le genti. E scritti di: A. M. Nasalli Rocca, Padre Lombardi S. J. Igino Giordani, Piero Bargellini, Oindo Giacobbe, Arcibald Cornelli, Luigi Contarini, Michele Galbucci, Hans Barth, Peppina Dore, Tullio Bruschi, Brasiliach, Giulio Valdetaro.

Redazione e Amministrazione, via Tre Cannelle 24 Roma. Abbonamento annuo ordinario L. 500. Sostenitore L. 1500. Benemerito L. 5000. Fondatore L. 10.000. Per studenti e lavoratori L. 300. Un fascicolo L. 50. Abbonamento ordinario estero, dollari 5.

LA CIVILTÀ CATTOLICA

N. 3 - 5 febbraio.

A. DE MARCO S. J. - La terra e la sua funzione sociale.

G. FILOGRASSI S. J. - Definibilità dell'Assunzione di Maria Santissima.

A. MESSINEO S. J. - Il diritto naturale nella dottrina di F. Suarez.

N. 4 - 19 febbraio.

LETTERA DI SUA SANTITÀ PIO XII all'Episcopato Ungherese dopo l'arresto del Cardinale Mindszenty.

G. M. SCHWEIGL S. J. - Metodi sovietici di persecuzione religiosa nello spirito dell'art. 124 della Costituzione Statiniana.

P. BRUCCULERI S. J. - Il problema della disoccupazione.

P. ODDONE S. J. - Il piacere e l'ascetismo cristiano.

VITA CRISTIANA

N. 1 - gennaio-febbraio.

DAFFARA M. O. P. - Il rispetto di Dio per l'uomo.

LUPI A. O. P. - L'apostolato colloquio con Dio.

PIER CARLO LANDUCCI - Esiste Dio?

Saggio critico-scientifico sul massimo problema del cosmo e dell'uomo - Assisi, Edizioni Pro Civitate Christiana, 1948. Con 38 illustr. Pag. 220, L. 900.

Nel dominio della vera dottrina l'Autore si rivela signore certo e generoso: con passo meditato e franco egli infila un'ampia via maestra, e insegna a scoprire orizzonti sempre più luminosi, ove la realtà apertamente si risolve nelle meraviglie dell'universo ordinato e nel supremo artefice del suo meraviglioso ordinamento. L'indagine fisica e filosofica della realtà cosmica perviene così ad affermare la realtà di Dio invisibile. Organicamente connessa è la successiva indagine storica: e questa nella incarnazione discopre la visibile venuta di Dio tra gli uomini. Si manifesta pertanto la certezza della risposta affermativa al titolo del libro. In pratica: la realtà suprema di Dio impone per la nostra vita un programma: la realtà di Gesù lo spiega: la realtà della Chiesa cattolica e del Papa lo trasmette. Queste linee appena riassuntive tendono a de-stare il motivato desiderio di possedere questo lavoro per tanti titoli insigni e originali: l'indagine largamente attinge ai dati scientifici, attestati alla loro volta dalle illustrazioni, significative, nitide, scelte assai felicemente. Lavoro che luminosamente e gioiosamente conferma l'addio a chi lo possiede, e rivendica e ridona l'addio a chi si illude respingerlo. Splendida la veste tipografica per accuratezza e concorso di pregi, che rendono anche bello un libro.

La MAGIS FILM

comunica

NUOVI GRANDI RIBASSI

del Proiettore sonoro 18 m/m « MAR-BO » a vendita rateale fino a 24 mesi

Prezzo del Proiettore a contanti L. 278.000

VENDITA A RATE

versamento in contanti	cambiali mensili	importo di ogni cambiale
L. 100.000	N. 6	L. 32.400
» » »	» 12	» 16.950
» » »	» 18	» 12.000
» 90.000	» 24	» 10.000
» 60.000	» 6	» 39.500
» » »	» 12	» 20.500
» » »	» 18	» 14.700
» » »	» 24	» 11.500

Noleggio Film assicurato agli acquirenti del « MARBO »

Per informazioni: MAGIS FILM, Roma - Via S. Eufemia, 19 - Tel. 621504.

«SENZA QUASI ACCORGERMENE, grazie al vostro insuperabile, chiaro e convincente metodo d'insegnamento per corrispondenza, sono già arrivata all'ultimo esercizio della Prima Parte del Corso. Sono felicissima e sento già un trasporto ancora più grande per questo studio che era stato sempre il mio sogno ». F.to: Maria Stella Potenza Ballati, Palmintello, 12 - Caltanissetta. Gli stampati informativi e 4 lezioni saggio del « Corso Fondamentale di Armonia e Composizione » vengono inviati dietro rimessa di L. 360 a: « Metodo Cicionesi » - Viale L. Magalotti, 3 - Firenze (30).

L'immagine meravigliosa del S. VOLTO DI CRISTO

tratta dalla S. Sindone

si può avere in diversi tipi o formati dal

Fotografo Pontificio Cav. G. BRUNER

Trento - Via Grazioli

Nuove efficacissime

CURE VEGETALI

per tutte le malattie

Opuscoli gratuiti

Stabilimenti BLANC - S. Zita 33

GENOVA



“GIUOCATORI TOTOCALCIO,,!

completate la vostra giocata con l'abbinamento alla

LOTTERIA DI MERANO

e parteciperete ai seguenti premi di consolazione riservati ogni settimana

AI NON VINCENTI

UN PREMIO DA UN MILIONE

40 PREMI DA 25.000 LIRE CADAUNO

60 PREMI TURISTICI « PASQUA A MERANO »

— Acquistate un biglietto « LOTTERIA DI MERANO »

— Presentatelo al Ricevitore TOTOCALCIO

— Ritirate il « Tagliando di Abbinamento » che è gratuito

— Applicatelo sulla scheda « TOTOCALCIO »

NEL MONDO DEL LAVORO

Il convegno della disoccupazione

Ci sono degli avvenimenti importanti nella vita d'una nazione che passano inosservati alla massa e sono seguiti solo da determinate categorie. Avvenimenti che non hanno il clamore e la platealità di un congresso di partito o di uno sciopero, ma che più di questi contribuiscono alla risoluzione di problemi di vitale interesse. Così il Convegno di economia e politica industriale svoltosi di recente a Napoli con la partecipazione di circa 250 docenti di materie economiche di tutte le Università italiane, di circa trecento industriali rappresentanti la quasi totalità delle Associazioni, di altre 250 rappresentanti di enti economici nazionali e di pubbliche amministrazioni. Il convegno ha soprattutto studiato il problema della disoccupazione. Non è il caso di farne, ora, la cronaca, ma piuttosto di metterne in evidenza i risultati, rilevare le analisi e i rimedi che sono stati presentati per questa vera piaga sociale e indicare, obiettivamente, le crepe che l'attuale sistema può presentare. Il Convegno in sostanza è stato un incontro, una discussione fra industriali, scienziati dell'economia e del lavoro di ogni dottrina, e Governo rappresentato dai ministri tecnici. Non a caso per sede esso si è scelta Napoli, capitale morale del Mezzogiorno dove il problema della disoccupazione è particolarmente sentito. Se infatti per altre regioni la disoccupazione è la risultanza di situazioni contingenti, per il Mezzogiorno è invece triste retaggio di una depressione economica iniziata da oltre un secolo e che si è andata via via aggravando. Non è la favola delle fiacchezza delle popolazioni meridionali, ma bensì un complesso di fattori negativi che ha portato il Sud a un triste primato di circa 140.000 disoccupati iscritti, mentre la massa degli addetti all'industria è quasi al livello del 1938. Per esempio a Napoli la massa dei lavoratori cresce di circa 25.000 unità ogni anno soltanto. Mentre al Nord la disoccupazione è dovuta a una deficienza produttiva, nel Sud invece la disoccupazione è costante. Diverso si prospetta quindi il problema.

La disoccupazione in sostanza non è un fenomeno nuovo. Ma si è aggravato man mano che si è accentuata la «specializzazione» e soprattutto, dopo la guerra e per la guerra; la guerra ha recato i disastri che tutti sappiamo; è sparita un'atmosfera adeguata alla formazione del risparmio; l'accrescimento della popolazione conseguente alla politica demografica del Fascismo senza contropartita nel campo della produzione, è stato di una grave influenza in tutto il campo del lavoro. Come, secondo molti oratori, lo è stata la cosiddetta rigidità sociale, sia sotto forma di blocco dei licenziamenti, sia per le limitazioni della libera scelta aziendale nel campo della manodopera. Bisogna qui ricordare l'intervento del Padre Morlion Rettore dell'Università Cattolica Internazionale «Pro Deo» il quale ha osservato che il dirigismo pecca di troppa fede nello Stato; i dirigenti credono nei miracoli economici, mentre la Chiesa condanna i miracoli economici. La concezione comunista porta a considerare l'uomo come una macchina trascurandone tutti gli aspetti umani; per questo non può dare quello che promette. Queste e molte altre le cause della disoccupazione; della quale la colpa è un po' di tutti, anche di coloro che la ricercassero negli assenti o anche nel Governo.

Vogliamo dire di certi industriali che si sono mostrati incapaci «di sollevare la testa dal recinto aziendale per considerare il fenomeno e tutti i problemi che si connettono nell'intero quadro dell'economia nazionale» come è stato notato.

Esaminiamo ora i rimedi prospettati ovvero i risultati di un Convegno del genere, che se non può dare un indirizzo di politica economica, serve ad una presa di contatto tra mondo industriale e mondo scientifico ed è una scuola in cui gli imprenditori vengono messi di fronte ai problemi nazionali su un piano di responsabilità collettiva. Non guardiamo alle tesi emerse: quella liberistica, dato l'ambiente, ha avuto più sostenitori. Ecco le proposte concrete: la prima è quella della costituzione di un esercito volontario del lavoro con disciplina militare e con sussidi alle famiglie. Questi volontari saranno impiegati dove ce ne sarà bisogno, mentre i sussidi di disoccupazione saranno dati solo a coloro materialmente incapaci di lavorare. Tale proposta è stata accettata e sarà attuata.

Proposte si sono avute per un'abolizione delle norme a favore delle famiglie numerose per frenare l'eccessivo incremento de-

mografico; per un maggior sfruttamento del sistema bancario; per l'estensione dell'ERP. a un piano produttivo internazionale; per una riforma della determinazione dei sussidi di disoccupazione, determinazione la cui base dovrebbe essere il nucleo familiare non il singolo disoccupato.

Del resto molte idee stanno per essere, da tempo, attuate dal Governo, o ne sono allo studio. Il Governo mostra tutta la buona volontà di risolvere la crisi del lavoro e quindi la disoccupazione. Il Piano Fanfani del resto è fatto solo per i lavoratori; così come i corsi di qualificazione e riqualificazione, centro per gli emigranti, la riforma della previdenza sociale ecc.

Le categorie di solito d'accordo tutte lanciano al Governo la colpa della disoccupazione; ma si sono mai chieste quanta colpa spetta a loro?

Il Convegno di Napoli, pur facendo risaltare insufficienze e anacronismi, ha lasciato dei motivi di ottimismo.

La disoccupazione è un problema in via di risoluzione.

LORENZO MARTIENA



ROMA - Ragazzi accolti nell'Istituto minori fisici «Dina Vaccari», intenti al lavoro. — MILANO - Durante lo sciopero dei comunali gli studenti universitari hanno dato prova di civismo spazzando le strade

CINEMA

IL FIUME ROSSO di Howard Hawks

Un western psicologico, girato totalmente in esterno, nell'incomparabile scenario delle pianure del Colorado. Dunson, un mandriano del sud decide di vendere le proprie bestie e pertanto le conduce, in una lunga, estenuante marcia, sino alla lontana Abilene. I mutamenti nell'animo dei personaggi durante il viaggio è quanto Hawks ha fissato con stupenda evidenza, coadiuvato dagli ottimi John Wayne, Montgomery Clift e Walter Brennan.

IL CANTO DEL DESERTO di Robert Florey

Una delle più banali operette filmate quale non era stato dato incontrare dal tempo della scomparsa dagli schermi del duo Nelson Eddie-Jeannette MacDonald. Questa volta, data l'intonazione propagandistica della pellicola, realizzata nel 1943, sono di scena i soliti nazisti i quali tentano con la costruzione di una ipotetica ferrovia transafricana di strappare la libertà ai poveri abitanti del Rift francese. Galoppate nel deserto falso della California, sparatorie a getto continuo e punizione dei colpevoli da parte di un giornalista nordamericano, patrono degli sfruttati indigeni, sono tutte condite nel solito «technicolor» da cartolina illustrata che ormai ben conosciamo. Dennis Morgan e Irene Manning sono i due principali interpreti, antipatici e canterini; Bruce Cabot, è l'ufficiale francese, simbolo dell'onore militare.

AMORE SOTTO ZERO di William A. Seyler

Le solite acrobazie sul ghiaccio di Sonia Henje non bastano a rendere accettabile questa scomparsa storia di uno sportivo mancato che, per non turbare la carriera artistica della moglie, rischia di perdere la felicità coniugale. Tutto si risolve però nel solito finale ottimistico, costellato dai soliti gratuiti nudismi delle varie chorus girls. L'antipatia fisica generata da Michael O'Shea e da Bill Williams è appena attenuata dal samba danzato in punta di piedi dalla pattinatrice scandinava. Il «technicolor» è quello dei soliti quattro soldi.

SUI MARI DELLA CINA di Tay Garnett

Rispolverato e rimesso a nuovo torna sugli schermi il film di Garnett che costituì uno dei successi della stagione 1935-36. Di interessante non c'è che il ricordo della bionda-platin Jean Harlow ed il ridicolo suscitato dagli abiti fuori di moda indossati dagli interpreti del film.

PIERO REGNOLI

"VIDE et AUDI."

Un'originale iniziativa di vo'garizazione

Una lodevole iniziativa che incontrerà certamente molto consenso tra quanti lavorano nel difficile campo di assistenza tra gli operai è nata in Roma.

Per meglio animare le adunanze degli operai o nelle Parrocchie o nelle sedi delle organizzazioni cattoliche o assistenziali, viene compilato periodicamente un giornale documentario da proiettarsi con la comune economicissima macchina da proiezione fissa; giornale che attraverso la parola e la visione, presenterà note personali appositamente intervistate; iniziative cattoliche; avvenimenti politici, religiosi, sociali; tutto ciò che ha in sé un significato positivo, ed educativo. Il quale significato è dato in special modo dal testo che commenta le proiezioni e che viene redatto dai più noti scrittori del mondo cattolico con quella elementarità ed efficacia da renderlo particolarmente gradito ed utile agli operai.

L'iniziativa ha preso il nome di «V. et audi» ed ha la sua sede in Roma, Via Germanico 170, int. 11, dove si possono richiedere ulteriori informazioni.

Parliamo anche delle domestiche

O meglio, con locuzione moderna, delle lavoratrici di case private.

Dovranno prossimamente occuparsene gli onorevoli senatori e gli onorevoli deputati, quando sarà presentata al Parlamento la proposta di legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Non è il caso di dire che le 600 mila lavoratrici della casa contano sull'appoggio delle parlamentari e delle consorti dei parlamentari le quali se vorranno aver la casa in ordine e la famiglia in pace dovranno pur pensare alle umili collaboratrici, che se ottime sono preziose, se mediocri tollerabili, se cattive, Dio ce ne scampi e liberi.

L'art. 2086 del patrio codice, nega alle lavoratrici private la possibilità di stipulare il contratto collettivo di lavoro; il Ministro Fanfani a chi chiedeva l'abrogazione di quell'anacronistico articolo ha promesso una completa regolamentazione di questo settore lavorativo. Stanno sorgendo i liberi sindacati provinciali, è stata intensificata l'organizzazione di categoria, l'assistenza morale e professionale da parte dell'Opera della Protezione della Giovane, delle ACLI, ed è sorta per virtù e tenacia dell'apostolo delle domestiche, il rev. don Carlo De Nardi, la prima Casa di Riposo e Convalescenza-rio creata in Italia dall'Opera Immacolata di Lourdes, che ha sede a Conegliano, diocesi di Treviso.

Il problema delle domestiche è vivo in tutti gli Stati del mondo, non esclusa la Cina, che ha (od aveva) una organizzazione caratteristica. In Francia è stata tentata

l'organizzazione delle «custodi dell'Infanzia», ma le mamme francesi non hanno accettato di buon grado le alte tariffe richieste per la custodia dei bimbi, ed hanno invece accolto con simpatia le italiane emigrate quali domestiche, bene accettate anche dalla Confederazione Elvetica dove vi ha un complesso di scuole ed una rete di istituti che provvedono alla istruzione ed alla educazione del personale che aspira al servizio familiare, tutelato dalla legge con contratto di lavoro, tipo, obbligatorio per tutta la categoria. I Paesi scandinavi, possono vantare in materia, la più aggiornata legislazione, tutelativa del lavoro domestico; essa involge tutti gli aspetti di questa importante attività provvedendo con larga misura benefici assistenziali e previdenziali.

Uno statistico in vena di buon sangue ha accertato che la «domestica» costituisce il primo oggetto dei discorsi femminili, seguita dalla moda, dal marito, dai figli, essa è il centro delle preoccupazioni della padrona di casa, il riferimento a lei entra ovunque, nei salotti, sul tram, nello sgabuzzino del portiere, nella bottega dell'eribvendola, del droghiere, del parrucchiere.

Il 40 per cento delle fotografie riprese negli studi fotografici italiani, riproducono le gentili effigi delle «giovani a servizio», ma purtroppo esse danno anche un'altra percentuale di bimbi illegittimi, di colpite dalla tbc, e delle condannate per reati contro la proprietà.

Oggi è sempre più difficile trovare una brava domestica, fedele nella buona e nella avversa fortuna. Le anziane, premiate

ogni anno nelle gare fra le aspiranti al premio di virtù, sono sempre più rare; l'unica voce attiva degli uffici di collocamento è quella che riguarda la richiesta del personale addetto ai servizi familiari, domanda che supera ovunque l'offerta di lavoro.

La rarefazione fra le aspiranti a tal genere di attività, squisitamente femminile, compensata con una retribuzione che fa invidia al funzionario statale di considerevole grado, è effetto di molteplici cause, non escluso l'isolamento in cui vien lasciata la «donna di servizio», isolamento individuale e sociale che colloca la domestica all'ultimo posto tra le categorie lavoratrici ponendola sul più basso gradino della scala gerarchica, considerandola un essere inferiore. Si spreghia una nobilissima fatica che richiede un complesso di doti e di virtù.

La «crisi delle serve» sarà risolta soltanto con una qualificazione professionale che il lavoro della domestica elevi al rango di una vera e propria collaborazione.

Quando pensiamo che in Italia sono state censite 39.000 domestiche in età dai 10 ai 14 anni; 59.000 dai 15 ai 17 anni; 64.280 dai 18 ai 20 anni, il problema morale ci appare gravissimo e ci domandiamo se non sia giunto il momento di disporre una tutela efficace anche per questa benemerita schiera di lavoratrici, nell'interesse stesso delle famiglie italiane per la maggioranza delle quali la domestica non è un lusso, ma una necessità.

Onorevoli parlamentari: le domestiche difficilmente non proclameranno lo sciopero; ma la loro... non collaborazione sarebbe funesta per la tranquillità delle vostre case. Oltre mezzo milione di donne lavoratrici guarda a voi con fiducia: non deludetevi.

ANNA M. RACCA

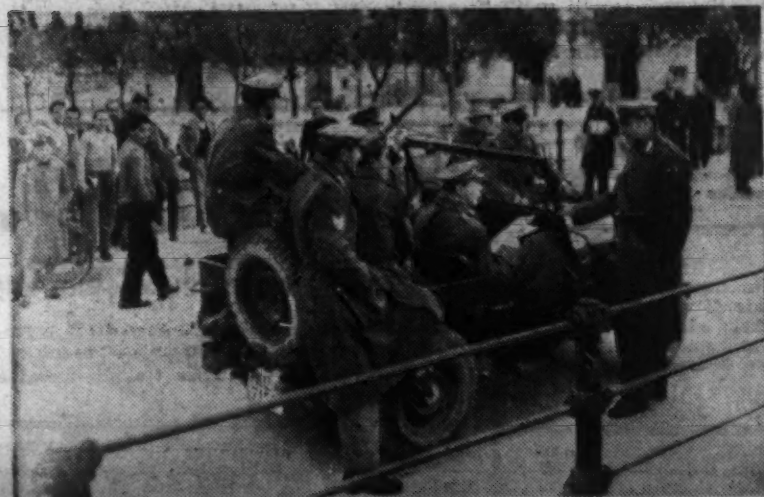
L'OSSERVATORE ROMANO DELLA DOMENICA

PUBBLICITA' (per mm. di col.): Comm. L. 60; Finan. cronaca L. 60; Necrol. L. 50; Rivol. alla Concess. A. Manzoni & C. - Roma - Via S. Maria in Via 37 - Tel. 64091 - Milano: v. Agnello, 13 e Succ.

FOTOCRONACA



« Voi uscite dal settore americano » annunciano questi cartelli a Berlino, come su certi pali è posto il segno del pericolo. Di là, infatti, comincia la zona filosovietica



MILANO — I tristi fatti della « volante rossa » si son voluti coprire con chiasse di « agit-prop » e con scoloriti che disastano sempre più l'industria italiana. La Celere vigila



WASHINGTON — Che cosa guarda il Presidente Truman che ha al fianco Eisenhower? Forse punta il binocolo per intravedere quella progettata « cortina-radar » a difesa dell'Occidente europeo



Bruttissima cosa! Ai ragazzi si distrugge sempre di più il loro felice regno della fantasia per metterli a contatto con i crudeli meccanismi capaci di uccidere l'uomo: lezioni sulla bomba atomica in Inghilterra



puf
risponde... per le rime

AL SIG. NANDER ALÁPY

Egregio avvocato, dovevamo immaginarlo. Ma a volte succede così: le spiegazioni più ovvie non vengono in mente. Vi assicuro che quando si seppe qua in Italia che voi, accusatore pubblico al tribunale di Budapest, ricorrevate in appello per strappare ad ogni costo una sentenza di morte contro il Card. Mindszenty, anche non pochi mangiapreti nostrani si guardarono in faccia come a dire: « Adesso, poi, si esagera! ». Questo voler strappare dopo una così ignobile vittoria, aveva un sapore acido che vi rese cordialmente antipatico, senza attenuanti. Ma ora sappiamo: e siamo proprio noi cattolici a guardarvi in faccia: abbiamo capito. Ci troviamo di fronte a un dirigente della Gioventù Cattolica Ungherese, antibolscevico sfegatato « in illo tempore » e poi passato con armi e bagagli in campo avversario.

« Quid adhuc egemus testibus? » — vorrei dire — per comprendere il vostro accanimento belluino?

Siete, insomma, un « ex », con tutto ciò che il titolo comporta in tanti disgraziati casi come il vostro.

Ne abbiamo anche noi più d'uno di questi « ex », compromessi ormai in un gioco politico-anticlericale nel quale il trascinò un primo slittamento che sembrò a loro uno scrupolo di coscienza ed era forse solo un malinteso, un rancore personale, una divergenza non insanabile.

Ma nell'ombra c'era chi attendeva quel momento di crisi per trasformarlo nel gesto dell'iscariota. Anche senza i trenta denari, beninteso; sapeva di poterli compensare con la semplice soddisfazione di un orgoglio personale, con una tessera « ad honorem », con l'offerta pubblicitaria di un seggio. E di poterli sfruttare — una volta accaparrati — sino alla fine.

Lasciatemi ricordare — per dirne uno — quel povero giovane di Novellara (Reggio Emilia) ex-dirigente e poi fierissimo antagonista dell'Azione Cattolica, il quale, morendo, ha avuto recentemente dai nuovi compagni la definitiva onta di una immaginetta funebre in cui alla Croce di Cristo — nella quale pur affermava di credere — si è sostituito senza scrupoli il simbolo del comunismo ateo.

Ripeto: è comprensibile il gesto che avete compiuto. Al vostro posto, un comunista puro-sangue avrebbe potuto fare, nel riguardi della vittima già atrocemente colpita, un gesto che poteva anche mimetizzarsi di generosità. Voi non potevate farlo; voi che avete bisogno — come tutti gli « ex » — di far dimenticare quel passato che vi pesa e vi rende sospetto ai compagni di oggi perché sa troppo di Circolo cattolico, di Congregazione Mariana, e può esservi rinfacciato senza pietà al primo accenno di... scarso rendimento.

E' il vostro ergastolo, questo, caro avvocato. Un grigio carcere morale a vita, a cui primo l'equivoco ed ora la complicità vi tengono solidamente incatenato e di fronte al quale, lasciateci dire, quello del « vostro » Cardinale e Pastore che avete tradito, risplende come una luminosa conferma di cristiana libertà.

Accogliete perciò, caro avvocato, i sensi della mia cordiale commiserazione.

ONORE AL MERITO

« Da diversi anni leggiamo il vostro giornale non solo, ma ne siamo propagandisti e sapete quali abbonati abbiamo fatto? Il miglior Caffè-bigliardo, drogheria, la Cooperativa, una miglior barbiere, una merceria, due bettole e quattro insegnanti... »

Così scrive, aggiungendo per sovrappiù una generosa offerta promissioni, una veramente affezionata lettrice, in provincia di Perugia.

(Non si offendano le quattro insegnanti messe in fondo all'elenco: si tratta senza dubbio di un « crescendo » di valori sociali, del quale esse rappresentano il vertice).

Segnalare una tale benemerita è un dovere, ed eccomi qui per compierlo. Anche per il valore che ha l'esempio di questa propaganda spicciola fatta di premuroso sacrificio e di intelligente strategia... paesana al servizio della buona causa, per « collocare » bene le copie e renderle il più possibile a portata di mano. Una dal miglior caffè, una dal miglior barbiere, e così via.

Rallegramenti, gentile lettrice. Nessuno dubbio che il periodico, così ben seminato, steccherà mano mano anche presso i peggiori caffè e le peggiori barbiere, e il merito l'avrà lei, che ha tracciato faticosamente il primo solco.

FESTE IN FAMIGLIA

ROMA — Padre CERESI, si direbbe quasi — che il calendario questa volta inganni — Stentiamo un poco a farci persuasi — che Voi compilate proprio gli ottant'anni, — tale è l'ardore che spiegate ancora — nel vasto apostolato che Vi onora. — Uomo di studio e uomo di preghiera — illuminata guida di coscienza, — la nostra lode giunga a Voi sincera — senza orpelli di vuote convenienze, — entro il consenso unanime dei buoni, — pegno per Voi di celestiali doni.

puf

POESIA D'ANGOLO

LA PAROLA AI SANTI

Letto, solleviamoci
un po' dalla pianura
alla atmosfera mistica
che inonda d'aria pura

L'anima, e la purifica
da miasmi intossicanti,
lassù donde ci vengono
incontro i grandi Santi.

Passano tante pagine
stampate ogni momento
davanti a noi: la cronaca
di un mondo turbolento,

Podio che tra gli uomini
soffoca e rende vano
il sorgere benefico
d'ogni germoglio sano,

L'orgoglio che ci esaspera,
l'empietà che infuria,
l'amore in cui divampano
fiammate di lussuria...

Fermiamoci a rileggere
qualcosa che ci aiuti
a toglierci dal truogolo
che ci accomuna ai bruti

e raggiungiamo ai vertici
le immacolate altezze
di Chi seppe trascendere
le umane debolezze.

Sopra il terreno fertile
di questa nostra Chiesa
— da Dio prescelti ad esserne
la guida e la difesa —

sorsero grandi ed umili
e fu la loro vita
atto di fede autentica
che mai ebbe smentita.

Non chiusi, non estranei
alla diuturna pena
che grava sugli uomini
lungo la via terrena,

seppero, con l'anelito
ad alta perfezione,
nei cuori e nelle anime
svolgere una missione

che li destina ad essere
maestri e condottieri
oltre la loro epoca,
oggi ancor più di ieri.

Libri di questo genere (*)
sanno neutralizzare
la pena che ci lasciano
tante esperienze amare.

Ben vengano, e ci parlino
i Santi. Quella voce
scende — per loro tramite —
dall'alto della Croce.

puf

LIBRI E LETTURE

N. F. (Treviso) — Si tratta proprio del libro « GRANDI SANTI » di cui in questo numero si interessa puf in « poesia d'angolo ». E' un volume di grande formato, adattissimo per regalo ad una persona colta. Ad una diffusa introduzione critica, fanno seguito otto capitoli dedicati rispettivamente a: Francesco d'Assisi, Giovanni d'Arco, Nicola da Flüe, Teresa d'Avila, Giovanni della Croce, Francesco di Sales, il Curato d'Ars, Teresa di Lisieux. Costa L. 1900 (rilegato L. 2000).

L. P. (Porto Azzurro) — Ecco delle opere che forse la interesseranno: « E. Ercoli - Il tappeto orientale, nella storia, nell'arte, nel commercio » (Roma, Istituto Grafico Tiberino 1942) L. 2.500 - « F. Mazzini: I tappeti orientali (Livorno, Soc. Ed. Tirenica 1947) L. 2.500 - « Ferrari: Tessuti decorativi, galloni, nastri ecc. (Milano, Alfieri 1944).

U. M. (Vidranò) — La rivista Arte Cristiana è pubblicata dall'Istituto Beato Angelico a Milano.

C. C. (Rosolini) — La Libreria Ed. Fiorentina (Firenze) pubblica, raccolti in volume, i discorsi sui Vangeli che Radio Firenze trasmette ogni domenica.

L. R. (Bergamo) — I romanzi del Mioni sono stati pubblicati da vari editori. Ella può, comunque richiedere quelli che più la interessano alla Pia Società San Paolo ad Alba (Cuneo).

G. G. (Licata) — Credo che ella voglia intendere i Fioretti di S. Francesco. Ve ne sono in commercio varie edizioni (Hoepfl, Milano; Salani, Firenze; Vallecchi, Firenze). Sulla metrica italiana le segnalò le due opere del Culcasi « Poetica Ritmica e metrica italiana » e « L'arte della parola. Nozioni di stilistica ritmica e metrica » ambedue edita da Latet (Torino).

M. S. F. (Casteltermine) — La « Storia del Papi » del Pastor è pubblicata dalla Casa Ed. De'clée (Roma, P. Grazioli). La prevengo che alcuni volumi dell'opera sono, sul momento, esauriti. L'editore, a sua richiesta, le invierà l'elenco dei volumi di cui dispone con l'indicazione del costo di ciascuno di essi. « Georges Calonghi: Dizionario latino » 2 vol. (Torino, Rosenberg e Sellier) costa L. 4.800 - L'editore F. Vallardi di Milano pubblicò, a dispendio se non erro, il « Dizionario illustrato di pedagogia » del Cre'laro e Martinazzoli, nel 1900.

A. Z. (Genova) — « Stoddard: Ricostruendo una fede perduta » è infatti esaurito. Sono dolente di non poterle indicare, per ora, dove rintracciare copie d'occasione. Qualora avessi qualche notizia la terrò informata.

G. V. (Noci) — « Tonio: Opera omnia » è in vendita presso l'Ed. ORBE di Belardetti (Roma, Corso Vittorio Emanuele 21). Sono stati finora pubblicati 4 volumi (primo, L. 1.000; secondo L. 1.200; terzo L. 1.000; quarto L. 1.500). Credo che ai sottoscrittori di tutta l'opera sia concesso uno sconto sul prezzo di copertina.

M. C.



OPINIONI OPPOSTE però...

...sulla convenienza nell'uso dello STICK PALMOLIVE tutti devono essere d'accordo. Chi lo ha provato ha constatato che è un prodotto di qualità, pratico, che grazie al suo alto potere emolliente facilita l'opera del rasoio ed evita irritazioni della pelle. Per la sua lunga durata lo STICK PALMOLIVE è molto economico.



STATUE

Via Crucis, Troni, Altari, Confezzionali e arredamento per Chiese, Presepi

GIUSEPPE STUFLESSER

Scultore

ORTISEI, 64 (Bologna)

Prezzi e condizioni favorevoli

Catalogo illustrato a richiesta

FOGLIANO

MOBILI — 20 RATE SENZA MAGGIORAZIONE

MILANO - Corso Roma n. 6 - Telefono 80.648